

Infermieri dall'estero Arrivano i primi sei

I professionisti sono tunisini e lavoreranno nelle strutture del consorzio Solco

RAVENNA

Di fronte alla carenza di personale sanitario sul territorio, il consorzio Solco ha reclutato all'estero gli infermieri. Il primo gruppo (sei persone su 36 professionisti previsti) è stato accolto ieri.

Si tratta di sei tunisini che ora osserveranno il periodo di quarantena previsto per chi arriva dall'estero. L'operazione è stata possibile grazie al lavoro di Confcooperative Romagna e Consorzio Solco Ravenna. I professionisti dovranno sopprimere alla mancanza di personale sanitario nelle strutture e nei servizi della provincia di Ravenna. L'arrivo di questo primo gruppo, in tutto sei professionisti provenienti dalla Tunisia, è il frutto della collaborazione tra Confcooperative Romagna e Consorzio Solco Ravenna,

che hanno lavorato con le Prefetture e le Istituzioni locali e internazionali affinché questa operazione fosse possibile.

«Rivolgersi all'estero per reperire personale sanitario è un'operazione fondamentale per poter dare continuità a servizi pubblici socio-sanitari che rispondono ad esigenze primarie delle persone non autosufficienti del nostro territorio e delle loro famiglie - commenta Antonio Buzzi, vicepresidente Confcooperative Romagna e presidente del Consorzio Solco -. Le ingenti assunzioni di infermieri che l'Ausl ha dovuto fare in questi ultimi due anni hanno sottratto personale che stava lavorando nelle Case Residenze Anziani, nei Centri Residenziali per Disabili, e i nuovi diplomati in uscita dai percorsi universitari erano e sono ancora molto pochi. Il rischio era di non poter più garantire questi servizi. Se abbiamo retto fino ad ora lo dobbiamo all'impegno straordinario dei soci lavoratori che da due anni a questa parte hanno rinunciato alle ferie e si sono caricati di ore di straordinario. A loro va tutta la nostra riconoscenza». Nelle prossime settimane è previsto l'arrivo di altri 30 infermieri da Tunisia, India e Albania per un

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE

«Le ingenti assunzioni dell'Ausl negli ultimi due anni hanno sottratto personale che stava lavorando nelle Cra»



L'arrivo degli infermieri dalla Tunisia

totale di 36 professionisti.

Le nuove norme

L'operazione è stata possibile grazie a una procedura semplificata prevista dal Testo unico Immigrazione e a una deroga legislativa valida fino al 31 dicembre 2022, introdotte per fronteggiare la grave carenza di personale sanitario. Queste procedure consentono di accelerare le operazioni di ingresso di infermieri e professionisti

sanitari stranieri nel nostro paese, per impiegarli in strutture anche private o accreditate, purché impegnate nell'emergenza covid. Il gruppo arrivato ieri a Ravenna con regolare visto d'ingresso dovrà ora osservare il periodo di quarantena previsto per legge e attendere di ricevere il permesso di soggiorno. Nel frattempo grazie al piano di accoglienza messo a punto da Confcooperative Romagna e Solco Ravenna con

la cooperativa LibrAzione, i nuovi arrivati verranno accolti in appartamenti dislocati in tutta la provincia, vicino alle strutture e ai servizi in cui verranno inseriti, e riceveranno tutta l'assistenza necessaria per il disbrigo delle pratiche burocratiche. In questo periodo, inoltre, frequenteranno un corso di italiano intensivo online, per essere pronti a integrarsi non appena sarà loro possibile.